Giovedì 8 Maggio 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 109

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 8, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Uno schiarimento

della Patria del Friuli

Per lettere che ricevo da vecchi Soci ed amici, mi è dato arguire come sieno corse voci strane riguardo innovazioni ed indirizzo del Giornale. Quindi mi credo in obbligo di dire, intanto, che nulla sarà mutato nell'indirizzo e nel programma della *Patria* e che, unicamente per la tarda età, ho voluto liberarmi da certe cure attinenti all'Amministrazione di essa, e, fra qualche giorno, lo schiarimento sarà completo.

—

A quelli poi, i quali mi domandano, se la *Patria del Friuli* eseguirà il programma annunciato, quando invitava Udinesi e Comprovinciali ad inscriversi nell'elenco dei Soci pel primo aprile, rispondo che quel programma non subirà mutazioni o proroghe non giustificabili.

Riguardo alla presentazione dei nostri uomini politici all'on. Zanardelli, la feci con la lettera pubblicata. Si è colta la occasione della festa del *primo maggio*, e degli screzi avvenuti nella Società Operaia generale, per indirizzare una parola amichevole ai bravi operai ed artieri udinesi. E per fare all'on. Giolitti la presentazione dei *Popolari di Palazzo Civico*, si aspetta di vederli a nuova prova nella prossima adunanza del Consiglio comunale; e ciò onde discorrere dei fatti loro con opportunità, ed anche perchè Sua Eccellenza è ora a Torino per l'inaugurazione della Mostra e per le feste patriotiche, e non leggerebbe per certo la mia lettera.

A quelli che, scrivendomi, dicono di essere curiosi di vedere ciò che quel buon figliuolo di *Falstaff* saprà imbastire in lingua povera e con quel suo modo tutto allegro e bernesco riguardo le polemiche delle Effemeridi e dei Giornalini udinesi, rispondo: una cosa alla volta, cari signori Soci. *Falstoff* è bensì scritturato per la annunciata nuova rubrica: *Éco della Stampa*; ma i tanti avvenimenti straordinarii dello scorso mese impedirono che quel *buon figliuolo* trovasse un posto sul Giornale, che fosse degno di lui. Quindi il suo silenzio, sino a dopo le Feste di Torino, sia giustificato con la scusa, quantunque abbastanza goffa, della *solita tirannia dello spazio*.

—

Oltrechè i fidi amici della *Patria del Friuli*, da qualche giorno l'Organo settimanale della friulana Democrazia e la cavalleresca Barduscana Effemeride si sono degnati di raccogliere quelle voci strane cui alludevo sopra. Ma se io (anche a nome di *Falstaff*) ringrazio del modo spiritoso e garbato che usarono i bravi Signori dell'*Organetto democratico - radicale ecc.*; non così potrei egualmente ringraziare la *Barduscana*, ormai sotto l'alto patronato della Trimurti parlamentare radicale, ed armonizzante con la Triplice radicaleggiante che siede a Palazzo di città. Ma sappia la Trimurti che quel *buon figliuolo di Falstaff* tiene già nelle sue Note (per il *debutto* prossimo) le ridevoli insolenze contro il Direttore della *Patria* che egli lesse nei numeri del 19 e 21 aprile, e l'insinuazione sfacciata del numero 3 maggio, a cui nel numero di ieri uno scrivanello dell'Effemeride tentò tramutare in barzelletta. Dunque a *Falstoff* la risposta; e tra lo scrivere mio che si risente di *valetudinaria senilità*, e lo stile brioso di quel *buon figliuolo*, chiamerò a dare un giudizio i Savi dell'Accademia.

—

Ed a proposito della mia *senilità*, e poichè mi cadde in acconcio, e ne discorre da quell'erudito e profondo Filosofo civile che è, sottopongo ai cortesi amici e soci della *Patria del Friuli* un sagace articolo dell'illustre Lino Ferriani, cui mando rallegramenti e saluti. Il tema dell'articolo serva, per ora, a rendere più intelligibile lo *schiarimento*, ed a spiegare perchè, rimesso io nella salute e non ostante la *senilità*, avrò da parlare ancora su questo Foglio ai miei concittadini e comprovinciali, cui debbo gentile benevolenza non venuta meno per mezzo secolo.

G.

Parlamento nazionale.

CAMERA DEI DEPUTATI — *Seduta del* 7. — *Presiede il vice - presidente Torrigiani.* — *Prinetti*, Ministro degli Esteri, rispondendo ad una interrogazione dell'onor. Libertini, scagiona il Governo italiano della mancata rinnovazione della Convenzione Commerciale italo - brasiliana del 1900.

Segue lo svolgimento delle interpellanze sulla crisi vinicola.

Carcano, Ministro delle Finanze, rispondendo ai vari oratori, accenna ai diversi provvedimenti presi dal Governo.

In quanto alla legislazione dell'alcool, spera di aver potuto compilare un nuovo disegno di legge capace di rispondere a tutte le esigenze e lo presenta alla Camera (*approvazioni*).

IL DUCA DEGLI ABRUZZI
ha vinto definitivamente
la «coppa di Francia».

Marsiglia, 7. — Il yacht *Artica* del Duca degli Abruzzi vinse oggi nella seconda corsa della *coppa di Francia* che rimane così all'Italia.

Gli scherzi dell'età.

Alcuni anni or sono Enrico Ferri scrisse, che gli italiani sono invasi dalla mania di fabbricar leggi. Verissimo. E' una mania del resto, comune a tutti i popoli, che sorgono a nova vita civile, e siccome porta appunto l'impronta di un fenomeno patologico, così è naturale, che si estrinsechi con stramberie, che non solo urtano i principî elementari della scienza, ma pur quelli di quel buon senso, che, Goethe diceva, dovrebbe governare il mondo. Però nel *fabbricar* leggi, ne abbiamo talune, che se non fossero dolorose sarebbero argomento di critica gaia.

Il certificato di nascita, considerato come criterio per valutare la potenzialità intellettiva di un uomo al servigio dello Stato, è davvero la cosa più comica di questo mondo, tanto più quando si pensi, che esso è solo applicato a una determinata categoria d'impiegati; ma diventa poi tema doloroso se si riflette che nelle sue irrazionali applicazioni sovente colpisce chi meno dovrebbe essere vittima, e lede spietatamente interessi morali ed economici di persone, che, per contro, dovrebbero avere dallo Stato trattamenti di speciale, e giusto favore.

Un tenente generale, comandante un corpo d'esercito quando tocca il 68.o anno d'età, un tenente generale il 65.o, un maggiore generale il 62.o, un colonnello il 58.o, un tenente colonnello il 54.o, siano pure sani di mente e di corpo, per la famosa legge del *limite d'età debbono* andarsene. Un aggravio all'Erario, e la perdita illogica di sicure intelligenze.

Ma v'ha di peggio; e qui la comicità raggiunge le sfere più alte. Un magistrato giudicante a 75 anni, detti pure sentenze dotte, rispecchianti senno lucido, vivo, come può fare il senatore Canonico - che conta appunto tale età - viene, *per legge*, condannato al riposo; mentre invece niun limite esiste per i rappresentanti del Pubblico Ministero, che, non so per quale legge novissima di psico fisiologia, sono *ritenuti* sempre giovani, dall'intelletto sempre vigoroso, mentre è noto, che il genere del loro lavoro, le continue lotte quotidiane ne logorano la vita assai più di quanto non consumi quello calmo, sereno del giudice. E così? Un Canonico *deve* andarsene; un rappresentante del Pubblico Ministero di 75 anni, magari cascante, sfinito, rimane a onore e gloria della giustizia, che pure di energie vi-e ha bisogno!

La tirannia del certificato di nascita sconvolge ogni giusto criterio, abbatte chi dovrebbe stare in piedi, detronizza chi potrebbe salire in alto, e sorregge tanti, che, invece, pel loro scarso valore, dovrebbero irresistibilmente cadere. Ma se un magistrato a 45 anni, per qualsiasi ragione, è un impotente intellettuale, un lavoratore sfibrato, un povero rammollito, o perchè dev'essere tollerato, lasciando così, che sbarri la via alle menti forti, energiche, studiose, quasi non bastassero, tanti altri ostacoli burocratici, e talora materiali d'invidia, che ad esse ritardano una promozione? Ci sarebbe molto a discutere intorno al criterio rigido dell'anzianità, che permette trionfino non poche vanità che sembrano persone, ma... lasciamo correre; ciò che non si può lasciar correre è quello del limite dell'età, che è un assurdo scientifico e morale, giacchè torna inconcepibile come lo Stato possa privarsi di un valore, semplicemente, perchè un pezzo di carta audacemente gli dica: «Sì, quest'uomo ha 68, ha 65, ha 62, ha 54, ha 75 anni: è vero che la mente è chiara, è vero che lavora, produce con meravigliosa fecondità, ma non cale, tu — te lo dico io — devi giudicarlo un inetto, e mandarlo tra i ferri vecchi.»

Sappiamo benissimo, che, invecchiando, s'indeboliscono tutte le facoltà dell'uomo, ma se vi sono eccezioni, queste vanno *rispettate*, anzi vie più onorate.

Ci siamo dimenticati del libro immortale di Cicerone *De Senectute* cotanto fresco seppure conti la bellezza di venti secoli, e che *L'elogio della vecchiaia* di Mantegazza, ci ricordò con arte così affettuosamente geniale? Pensate un po', se avessero applicata la legge del limite d'età a Teofrasto, che a 99 anni scrisse il libro dei Caratteri: a Catone il Censore che a 70 anni imparò il greco; a Platone che scrisse fino a 81, come fece Varrone; a Petrarca che morì a 70 in biblioteca; a Cantù che a 80 si diede a rifare la *Storia Universale*; a Verdi che pure a 80 scrisse il *Falstaff*, come a 80 Gladstone, Goethe, Michelangiolo dettero prova di intelletto luminoso; a Tiziano, che a 99 dipinge tele, che mai morranno; a Moltke che a 88 sorprende con il suo genio il mondo come ora lo sorprende Leone XIII; a Humboldt. che, vicino ai 90 anni, scrisse il IV volume del *Cosmos*. E non si dovrebbe collocare in pensione Bianchieri (87 anni), Saracco (83) Zanardelli (77), che pur danno quotidiano spettacolo delle loro sovrane forze intellettuali?

Queste eccezioni non si trovano solo nella categoria degli uomini superiori, ma anco in quella degli intellettualmente normali; comunque quando si presentano, nell'interesse sociale, non debbono tali uomini essere cacciati dai posti, che occupano, e dove recano tanto benefizio.

Mandate a casa i giovani-vecchi, e non toccate i vecchi giovani: o che volete scherzare, come scherza talora il certificato di nascita? Quando v'imbattete in uno vecchio-giovane, specie se magistrato, ricordate il monito di Goethe: «Chi lungo visse, molto sperimentò, nè cosa alcuna gli sembra nuova»: lasciatelo al suo posto, in lui c'è la stoffa di un Magnaud, cioè d'un *vero* giudice, nè sordo, nè cieco alle miserie umane! e riformate una legge crudele, che ristabilisce il valore d'un uomo con uno straccio di carta rilasciato da un segretario comunale.

Lino Ferriani

Sciopero generale nel Piacentino.

E' scoppiato lo sciopero generale dei contadini, anche degli obbligati e dei bergamini.

Risulta che lo sciopero va estendendosi anche a Baselica Duce ed a Chiaravalle.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 maggio a L. 101 99.

LE FESTE DI TORINO

Il monumento al Principe Amedeo.

«*Torino 11, ore 7,20 pom.* — L'amatissimo mio fratello è spirato stasera alle ore 6 e 3/4. Egli consacrò le sue ultime parole al paese e all'esercito, dicendo di averli amati del più forte amore, e di provare rammarico nel lasciare così presto la vita, solo per non potere ad essi rendere servigi pari al suo affetto. Col dolore nel cuore le stringo la mano.

Affezionatissimo

Umberto».

Così Umberto I. dava, a Francesco Crispi, allora Presidente del Consiglio dei ministri, la lugubre notizia che il fratello, l'amico, il compagno, il cittadino, il soldato, s'era spento, a 44 anni; che s'era spento il glorioso ferito di Monte Croce, il re che tornò a noi di Spagna coll'aureola del sacrifizio, grande per avere rinunciato a una corona e pel desiderio, col quale riabbracciava i suoi doveri di cittadino e d'italiano.

—

Nel giorno, ancora lontano nel futuro, in cui i poeti celebreranno gli avvenimenti di quest'ultimo cinquantennio, domandando agli storici che loro sgombrino il passo, il principe Amedeo apparirà come una di quelle rare immagini dell'amor fraterno, che a lunghi intervalli si disegnano nelle tradizioni e nelle leggende. Il secondo, genito di Vittorio Emanuele sarà detto con semplicità ammirativa: il fratello di Umberto.

Quest'affetto del principe pel suo reale fratello fu tutta una poesia, virile insieme e delicata, una missione, compiuta col tatto più squisito, colla più saggia riservatezza, senza posa, senza teatralità; senz'alcuna smania d'ostentata apparenza.

Vedetelo a Napoli, mentre, fra l'imperversare del morbo omicida, il Re dà l'esempio a tutti di abnegazione e di coraggio: egli si ritrae fra i personaggi del seguito: non vuole che la folla lo veda, l'osservi, lo acclami; non fa che partecipare al pericolo, pago del dovere che compie, superbo solo d'essere a fianco dell'uomo, fra i cui sudditi, era senza dubbio il più affettuoso, il più devoto, il primo. E tutti sanno che avendo avuta notizia a Torino, mentr'era solo per via, dell'atto eroico che il Re si accingeva a compiere, si recava alla stazione, a prender posto nel primo treno che partiva alla volta del Mezzogiorno, senza compagnia, senza valigia; mai l'incognito principesco fu più onorevole e più bello.

E quando la *Numanzia* stava per lasciare i lidi italiani per condurre il re di Spagna a quella che avrebbe dovuto essere la sua seconda patria, il principe Umberto non poteva staccarsi da chi inaspettatamente lo precedeva nella via del trono, via più breve, ma non meno aspra e dolorosa di quella che doveva percorrere. E quando il re Amedeo lasciò la Spagna e s'ignorava dove dovesse sbarcare, il principe Umberto partì subito per ricercarlo affannosamente, per dare a lui pel primo il

---

Appendice della PATRIA del FRIULI 33

ANIMA DI LEONE.

(Dallo spagnuolo — riproduz. vietata)

— Io sono la madre di Soledal, — proseguì a dire la donna con dolce accento.

Sentir tali parole e saltar a terra, fu tutt'uno per il giovane.

— La senora Maria Josefa! sclamò egli, profondamente commosso. Attendete un istante, senora. E tu arriero, va innanzi, e aspettami all'ingresso della Città... Guai a te, però, se dici una sola parola!

L'arriero continuò la sua strada, mezzo morto dal dispiacere di non poter apprendere ciò che non si voleva punto dirgli.

Quanto a Manuel, egli attaccò la sua cavalcatura ad uno dei vecchi olmi piantati attorno l'Eremitaggio, e si affrettò a penetrare entro quell'atrio di nuovo genere.

— Voi qui! proferì egli con affettuoso accento. Mi attendevate voi? Che cosa significa, ciò? Che mai è avvenuto? Come avete voi saputo il mio ritorno?

— A mezzo di don Trinidad Muley, rispose la *vecchia*.

Questa qualifica era la sola che le si potesse convenire omai.

Ella prese nelle sue, le mani di Manuel e se le portò dolcemente agli occhi, come per fargli toccare le sue lagrime.

— Non dar biasimo al signor Curato, continuò dessa, di avermi rivelato il tuo segreto. Bisognava ch'io lo sapessi. D'altronde non ci sono punto di misteri per me! Egli sa bene che io ti amo... che io ti ho sempre amato fin dalla morte di tuo padre! Vieni, siediti qui! Noi abbiamo tante cose da dirci!..

La buona donna condusse il giovane su d'uno dei banchi di mattoni e di calce, che decorano ancora la Cappella e servono di altare provvisorio per i passanti e per i devoti.

Manuel stupefatto, si andava perdendo in mille congetture contrarie.

Egli sedette dunque, senza formulare la menoma domanda, tanto egli temeva una risposta che facesse dileguare gli ultimi sogni delle sue speranze.

Ma siccome la senora Maria Josefa pareva ancora più spaventata d'aver essa da parlare per la prima, egli finì col dire con accento di dolorosa rassegnazione:

— Bisogna bene che sia sopravvenuta qualche cosa di assai triste, od assai lieto, perchè voi mi siate venuta incontro. Io non voglio dapprima supporre il peggio, e incomincio dal presumere, al contrario, quello che può fare la felicità di tutti quanti.

«Sareste voi venuta a darmi il consiglio di non entrare in Città con delle intenzioni particolari, potendo vostro marito venir più facilmente a qualche transazione con me a seconda del mio modo di comportarmi?

«Rispondete, ve ne prego, con tutta franchezza... Ah! voi tacete!.. Allora non è ciò che voi siete venuta a domandarmi?

— No, Manuel, non è ciò... riprese la disgraziata madre. Quello che io ho da dirti (perdona se ti do del tu, come ai tempi della tua infanzia, poichè Dio sa che io ti ho sempre avuto caro come se fossi stato un mio figlio!) quello che io ti supplico di fare, è, che tu te ne torni indietro... che tu non entri in Città E te ne scongiuro per quel che tu ami di più al mondo!

— Per ciò che io amo di più al mondo!.. ripetè sarcasticamente Manuel. Quale contraddizione! quale derisione amara! Quanti amori, pensate voi dunque, che io possa contener nel mio cuore?

«Che io me ne riparta? che non entri punto in Città?.. La cosa è facile a dirsi... ma domandate al torrente, che risalga sulla sommità della sua montagna... vedrete, se obbedirà!..

«Infine, — a qual pro' tutto questo? Io comprendo bene quelche voi avete a dirmi. Don Elia continua ad opporsi a tutto; resta dunque da ricominciare io dovrò lottare ancora...

«Ebbene, sia! lotterò quanto sarà necessario!

— Non si tratta più di ciò, Manuel: mio marito non oppone più alcun rifiuto...

— Ah, don Elias, transige! . sclamò il giovane, in una esplosione di sorpresa e di allegrezza.

«Ma, allora, quale ostacolo ci trattiene? Che cosa può importare a noi, il resto del mondo?

«Io sono pronto a tutto... io darò piena soddisfazione al povero vecchio...

«Confesso, che un certo giorno, io mi mostrai con lui un po' troppo crudele! E d'altronde, io gli porto il suo milione: l'ho con me... in tante lettere di cambio su Malaga.

«Mio padre, vedendomi pagare questo debito, invierà dal cielo la sua benedizione su di me e su di Soledal!

«Ah! senora... Soledal! — io ho nominato l'anima dell'anima mia!.. Parlatemi di lei! Sono otto anni che non ho più sue nuove!

«Ah, ditemi ch'ella mi ama ancora.. che ha vinto ella medesima la resistenza di suo padre....

«Ma come? Voi non mi dite più nulla?... Ah, mostratevi con me più misericordiosa, liberatemi, per pietà, da questa orribile angoscia!.... — Che cosa avvenne, su dite, — che cosa avvenne, durante la mia lontananza?

— Calmati, figlio mio. Tu mi spaventi a vederti così, rispose la povera donna, sciogliendosi di nuovo in lagrime. Io ti dirò tutto... a patto che tu mi giuri di ripartire... di non recarti in Città....

«Oh, non farmi quel viso! Non irritarti così!... Mio Dio! perchè vuoi tu sapere tante sventure?.. perchè vuoi tu essere, altrettanto infelice di me?

— Parlate, senora, parlate in nome dei sacri chiodi del Crocefisso! e soprattutto non mi dite più di ripartire!.. Sarebbe un sacrilegio!..

«Dopo otto anni di esilio e di lotta, dopo aver fatto migliaia di leghe, senza cessar di pensare un momento solo a questo mio ritorno!

«Ma parlate presto! od io rimonto a cavallo, e corro io stesso a verificare entro la vostra dimora, l'errore che voi cercate di nascondermi!..

«Ma no, io non inganno!.. mi spiego troppo oltre... E' impossibile che Soledal sia morta. Vostro marito esige senza dubbio qualche cosa di assai difficile.. qualche cosa di assurdo....

(Continua.)

ben tornato nella non ingrata terra natale, com'era stato l'ultimo a dargli l'addio...

Per noi italiani, il grande momento nella vita del Principe fu quello in cui ebbe la gloria di restar ferito sul campo di battaglia, alla testa dei granatieri di Lombardia.

— Comprendo l'interessamento per la vita dei principi; ma i miei figli sono soldati e devono battersi — diceva Vittorio Emanuele a chi osava dargli prudenti consigli all'inizio della campagna del 1866.

La brigata granatieri di Lombardia apparteneva a quella divisione Brignone che ebbe tanta parte e così bella, anche se non sempre fortunata, nella battaglia del 24 giugno 1866: Monte Torre, Monte Croce, Custoza, punti centrali della vastissima e pur troppo disgraziata azione militare, videro in quel giorno molto sangue, molte prove di gagliardia, d'abnegazione, di virtù militare: della ripresa delle cascine di Monte Croce, in cui i nostri furono guidati dal Principe Amedeo, non si cancellerà mai la memoria; il Principe, colpito da palla di fucile (un tirolese aveva avuto agio di mirarlo a pochi passi di distanza) non abbandonò il suo posto, non scese di cavallo, e il sangue generoso gli sgorgava dalla ferita: il combattimento era più vivo, più aspro che mai, quando egli fu portato all'ambulanza, ove volle stare accanto agli umili, ai poveri soldati, ai suoi compagni d'arme, usciti dalle file del popolo per combattere e per soffrire in difesa della patria comune. Nel carro che trasportava i contadini e gli operai che avevano vestito il cappotto del granatiere, si trovava anche il Principe e li confortava nel dolore — esempio sempre, sotto la tempesta delle palle nemiche, in mezzo ai feriti ed ai morenti.

—

Ma nella storia generale del tempo nostro il Principe Amedeo è il Re di Spagna — un Re eletto da un Parlamento, come Leopoldo del Belgio e Luigi Filippo di Francia, un giovane Re, partito dal suo paese col fermo intendimento di purificare e di risollevare una nobile nazione, dilaniata dalle lotte civili, dalla minaccia d'anarchia, dall'indisciplina militare, caduta pertanto assai in basso dall'altissimo luogo in cui l'avevano collocata e le virtù e la fortuna.

Creatore della nuova monarchia, era stato il generale Prim. Egli aveva navigato con infinita abilità, in mezzo agli scogli: si era servito dei liberali più avanzati per tener testa ai democratici: tutti aveva contentato colle speranze, colle promesse, colle illusioni; un bel giorno, ebbe per sè un partito e fece il colpo — e padrone del potere, l'audace cospiratore stava per tramutarsi in un conservatore energico e disinvolto.

Quando il Re sarà giunto — diceva — sarà detta anche l'ultima parola. Faremo rientrare nel loro manicomio tutti questi pazzi che confondono il progresso col disordine, la libertà colla licenza. Viva il Re! E sventura a chi non gli terrà fede.

Ma pochi tennero fede al nuovo Re; gliel'avrebbe serbata il generale Prim? E chi può dirlo? Quando il Re giunse a Madrid il cadavere di Don Juan Prim, assassinato mentre Amedeo viaggiava per la Spagna, stava esposto nella chiesa d'Atocha: il Re, prima di recarsi alla reggia, volle inginocchiarsi innanzi a quella salma; la giornata era lugubre e fredda, la neve altissima...

Pochi giorni dopo, il Re riceveva governatori, capitani-generali, grandi personaggi civili e militari: al suo fianco era il Cialdini ambasciatore nostro: tutti dopo essersi inchinati al Re, strizzavano l'occhio o sorridevano verso il Cialdini, e gli facevano un segno di saluto.

Generale — disse il Re — mi pare che voi conosciate tutti qui.

E il Cialdini, con una cert'aria allegra rispose:

— Sire, non vi stupite: ho comandato qui per due anni la gendarmeria

—

Tristi presagi: avevano assassinato il Prim, tentarono poi il regicidio! gli uomini politici in confidenza con la gendarmeria, cospiravano: i Ministeri si successero vertiginosamente; le maggioranze si sgretolarono e si composero in ventiquattr'ore; la guerra civile scoppiò: tutto parve provvisorio, incerto, inutile...

Il Re abdicò: nè di lui, nè della sua virtuosa ed illustre consorte, hanno perduta la memoria gli spagnoli: e non pochi fra essi rimpiangono il bel sogno svanito. Ma gli uomini dabbene sono laggiù come da noi, apatici, nei momenti del pericolo, pieni di passione quando si tratta di evocare ricordi di gloria e di sventure, d'esaltarsi, e di piangere pel passato!

—

A questo Principe, a questo Re che non volle esser debole, nè volle violare il giuramento dato a un popolo straniero, cavalleresco, grande e splendido signore, padre dei poveri, onore del nostro paese, fu dedicato jeri un monumento: affermano che è un capolavoro. E il Principe Amedeo doveva di fatti ispirare un grande artista.

L'inaugurazione.

Torino, 7. Tempo splendido Magnifico, incantevole il parco del Valentino, splendente di luci e di colori. Folla imponente. I Sovrani, acclamati lungo tutto il percorso, giungono sul grande piazzale del parco alle 10.30.

La regina indossa una ricchissima *toilette* color *mauve* con merletti chiari. E ha un cappellino dello stesso colore con *aigrette*.

I sovrani sono ricevuti dalla principessa Letizia che è in abito di pizzo bianco a strascico, con parasole bianco guarnito di merletti; dalla duchessa d'Aosta, in abito color perla; dalla duchessa di Genova in abito a striscie bianche e scure, dal duca d'Aosta, dal conte di Torino, dal duca degli Abruzzi, dal duca di Genova.

Sono pure presenti Zanardelli, Giolitti, Saracco, Biancheri, Alfredo Baccelli, il sindaco senatore Casana, le autorità civili e militari, Sambuy presidente del comitato, senatori, deputati, le rappresentanze della marina, e di tutti i corpi di cui fu comandante il principe Amedeo.

Non appena i Sovrani, i principi e le autorità hanno preso posto nel palco reale, si scopre il monumento del principe Amedeo, tra vivissima commozione e grande entusiasmo. Gli applausi si seguono fragorosi, e tutti ammirano la bellissima opera d'arte che spicca solenne sullo sfondo verde del parco.

Il duca d'Aosta, figlio del Principe Amedeo, pronuncia il seguente discorso:

Il discorso del duca d'Aosta

Maestà

Nella città che lo ha amato, fra la popolazione che era usa vederlo trascorrere per le sue vie e lo ha pianto di un solo e grande pianto, in quella notte che dal palazzo ove abitava è sortita una voce annunziante la sua morte, torna oggi a rivivere eternata dal duplice concorso: dell'arte che lo ha fissato nel bronzo e della coscienza italiana che ha messo lo scalpello in mano all'artefice, la bella e venerata figura dell'augusto mio genitore.

Il mio primo e più profondo pensiero di riconoscenza è a voi, Sire, che unitamente a Sua Maestà la nostra graziosa Regina, avete voluto colla vostra presenza onorare questa solenne funzione cara al mio cuore di figlio e di italiano, e rendere omaggio sovrano alla memoria di colui che fu sì grande e indivisibile compagno di Umberto I e che con lui ricevette il battesimo del sangue sui campi dell'indipendenza italiana.

Un pensiero a Voi, che qui rappresentate i corpi che egli ebbe al suo comando, alla sapiente vostra marina, ai valorosi granatieri di Sardegna, a voi lancieri bianchi e superbi che fosse già il suo reggimento, alla città che lo vide nascere e ne ha compreso il gran cuore e in oggi accorre a rendergli il supremo tributo, salutando in lui una delle più belle espressioni della forza unita alla bontà, uno dei più eccellenti campioni in cui l'ideale della tradizione cavalleresca si è disposato al moderno concetto della virtù civile e privata, il principe che nei giorni difficili del burrascoso regno (quando la croce bianca di Savoia risplendeva sulle torri di Castiglia) seppe attirarsi la lode di buono e di saggio, ed anche in mezzo alle vicende più difficili mantenere alto il prestigio e la simpatia del nome italiano.

A questa nobile Torino che con tanto affanno e sì pietoso affetto accompagnava la di lui spoglia mortale all'estrema dimora di Superga, a questa città la gratitudine imperitura dei figli di Amedeo di Savoia.

Compreso dalla gioia di questa apoteosi, mando il grido che è sempre eco e sintesi di tutti i miei sentimenti, il grido di *Viva il Re!*

Il discorso è interrotto da calde ovazioni, e alla fine salutato ripetutamente.

Brevi discorsi pronunciano poi il conte di Sambuy presidente del Comitato pel monumento e il Sindaco comm. senatore Casana.

Finito il discorso del sindaco, il Re prega il Duca d'Aosta di presentargli lo scultore Calandra.

Quando questi sale sul palco reale scoppiano applausi e grida di *Viva Calandra*. Il Re gli stringe lungamente la mano e lo presenta poscia alla Regina che gli fa calorosi complimenti. In seguito i Sovrani scendono per visitare il monumento.

Seguono i Sovrani, il Duca d'Aosta a braccio della principessa Letizia, il Conte di Torino a braccio della Duchessa Elena, il Duca degli Abruzzi colla pricipessa Isabella, il Duca di Genova col conte di Salemi.

A sinistra del Re vi è Calandra il quale dà spiegazioni; a destra della Regina il Conte di Sambuy.

Quando i reali passano avanti le tribune, scoppiano applausi e grida ripetute di *Viva Savoia, Viva il Re.*

Da un palco, una signora grida forte *Viva la Regina*, e il grido è ripetuto da tutta la tribuna.

Partito il Re, il sindaco abbraccia e bacia ripetutamente il Calandra.

Il carosello storico.

Torino 7. — Il teatro Regio è splendido, per luce e lusso di *toilettes*

Alle 9.15 entrano i Sovrani e si intuona la marcia reale.

Applausi prolungati e unanimi.

Il Re era in marsina e la Regina portava uno splendido diadema. Siedono ai loro lati le principesse Letizia, Elena e Isabella col conte di Salemi.

Il Carosello è iniziato dalla squadra siciliana che muove incontro al re Vittorio Amedeo II (Duca d'Aosta), che accompagnato dal figlio (Conte di Torino) e dalle quadriglie Piemontese Savoiarda, entra nella lizza fra lo squillare delle trombe e lo sventolare degli stendardi. Quindi le varie quadriglie eseguirono le evoluzioni ed i giuochi, molti dei quali nuovissimi.

A Umberto il Buono.

Oggi, alle 10, s'inaugura, sul piazzale della basilica di Superga, il monumento a Umberto I.o, dovuto a una popolare sottoscrizione, quale protesta contro il regicidio di Monza.

Lo scultore Tancredi Pozzi ha fatto opera eccellente.

Un saluto.

Mesi addietro i giornali udinesi, annunziavano come la compagnia Reccardini si ritirasse dal teatro marionettistico; e questa notizia, data così, semplicemente come notizia di cronaca, portò un senso di mestizia in qualche anima, una specie di stringimento malinconico, in qualcuno, un rimpianto fatto di memorie e di amarezza.

Perchè colla scomparsa di Reccardini dal teatro marionettistico, scompare uno dei più cari ricordi della nostra infanzia, della nostra giovinezza, e dell'infanzia e giovinezza dei nostri figli e nipoti. Tante e tante compagnie marionettistiche attraversano l'Italia, ma nessuna raggiunse, e verun altra forse raggiungerà mai la fama, la popolarità, *il nome* di Reccardini: se non fosse altro, perchè su questa passò più di un secolo, perchè non andò mai soggetta a discioglimenti, ed il celebre Antonio Reccardini che la fondò diede quasi il nome a quel genere di teatro tutto suo, pieno di frizzi, di motti, di freddure che per bocca de' suoi fantocci passavano al popolo e facevano ridere le nostre nonne, allora giovinette.

Antonio Reccardini fu il creatore di quel personaggio conosciuto ormai da tutto il mondo: *Facanapa* — il personaggio più gentile, più grazioso, più simpatico e interessante del teatro marionettistico, amore dei fanciulli, delizia delle bambine e... simpatia schietta di molti e molti non più ragazzi, ma uomini fatti, e vecchi colla barba bianca!

Già una parte di pubblico non andava alle marionette per accompagnare i nipoti ed i figliuoli, ma per se stessa, per il piacere particolare di dare una bella risata sonora tra quelle argentine dei frugoli fitti e attenti; per il piacere di sentirsi rinnovare in cuore le antiche impressioni candide. Oh la bella infanzia, e il bel riso quando c'era il vecchio Reccardini!

Gli stessi che recitavano *le parti*, dietro gli scenari si fermavano, soffocati dalle risa, alle uscite bricse e imprevedute del vecchio Uomo, ed il pubblico batteva le mani.

E adesso, poichè la vita è una pagina che si volta e si muta sempre, una ruota che sempre gira su se medesima sia pure tra mille mutazioni, era la stessa così: era la pianta piccina, noi ritornati piccoli, la nuova infanzia spuntata in molli rame dall'albero della maturità, ed il riso dei nostri padri rinasceva sulle fresche bocche dei figlioli e nipoti, parte di noi.

C'è stato, vengono ancora e verranno, compagnie marionettistiche: verranno quando i nostri capelli saranno bianchi e le mani tremanti; i fantocci parleranno magari con un apparecchio dentro l'imbottitura dello stomaco: meraviglie si aggiungeranno a meraviglie, per il progresso ardente: ma i nostri cari vecchi, e noi che ce n'andiamo, e quelli che ora crescono intorno a noi, ricorderanno Reccardini soltanto. Perchè Reccardini come torna la primavera nella natura, tornerà sempre alla cara città nativa, a divertire i suoi numerosi ragazzi, il suo pubblico bello e attento, i bei fanciulli e le dolci bambinette. Non si volevano commedie nuove: quelle solite vecchie fiabe dette e ridette bastavano; ed ogni volta si rideva, e che felicità rifulgente negli occhi dei nostri piccoli e delle nostre piccole!..

—

Qualcuno che non aveva mai amato il divertimento delle marionette ci andava perchè un essere caro si divertiva: da lontano brillavano le piume nere imperlate d'un noto cappello di velluto; quelle perline nelle piume erano le più brillanti del teatro; la luce che vi si rifletteva stillava diamanti; come il teatro era bello! I ricordi passano, tra il riso dei fanciulli e l'armonia della vecchia mazurka; brillano due occhi cilestri e par ch'essi illumino da soli il Teatro Nazionale; oh, il buon Reccardini che non è più!...

Perchè?

Il sorridente, brioso, civettuolo, elegante Facanapa, non mette più il suo musino tra le quinte a far picchiar le mani ai fanciulletti! Torneranno altri a far riaprire i battenti al Nazionale; ma il *Facanapa* della compagnia Reccardini che ha fatto ridere i nostri nonni non lo vedremo più.

Tre generazioni sono passate dinanzi Reccardini; ed a quel teatro scomparso, un saluto.

Udine, 7 maggio.

U. di Chamery.

Corso delle monete.

Austria Cor.	106.50	Germania	125.—
Romania	100.20	Napoleoni	20.30
Ster. inglesi	25.45.		

Cronaca Provinciale

Maniago.

Beneficenza. — *(pr.)* — Il compianto amico Luigi Bortolussi, nel suo testamento, si ricordò anche della locale Congregazione di carità lasciandole *cinquecento* lire Lode a lui.

Per la Gara di Roma. — Eccovi i nomi dei prescelti per la gran Gara di Tiro che si aprirà presto in Roma: Giovanni Piva, Giacomo Pisi, Francesco Campagnoli, Ircano Mazzoli, Luigi Rosa, Pietro Rossignoli, Giovanni Centa, Bernardo De Marco.

Per le lapidi ai due sommi fattori dell'unità e dell'indipendenza della Patria Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi; oltre il Comune, concorsero i seguenti signori con spontanee oblazioni: d'Attimis lire 50.00, Biasoni Enrico L. 20.00, Arcangelo Salvador di Barcis L. 20.00, Bet. G. L. 20.00 Toffolo Santa L. 20.00 David Rigo di Arba L. 2.00, Zecchin Antonio L. 5.00 Zecchin Giuseppe fu Lorenzo L. 30.00, Guglielmo Del Mistro L. 10.00, Angelo Giordani L. 1.00, Federico Holmezo L. 15.00. Centa Antonio L. 10.00, Plateo L. 30.00. Tutte state raccolte dal cav. G. Zecchin.

Pordenone.

Fallimento, ad istanza di una ditta udinese.

(*R*) Con sentenza 7 corr. di questo Tribunale, fu pronunciato il fallimento della Ditta Amistani Carlo negoziante in tessuti di Casiacco; e ciò sopra istanza della Ditta Camavitto Daniele di Udine. Furono nominati a giudice delegato l'Avv. Carlo Cav. Prato e a curatore provvisorio l'av. Pognici di Spilimbergo.

Teatrale. — Dopo gli spendidi successi di sabato e domenica, i nostri bravi dilettanti si recheranno giovedì a sera a San Vito, nella gentile consorella a rappresentare «L'arrivo del Duca.» Dell'esito di questo spettacolo vi scriverà il vostro corrispondente di San Vito.

Cose militari — Ieri e oggi furono di passaggio otto squadroni del 14.o artiglieria che si recano ai tiri al poligono di Spilimbergo.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale è convocato pel giorno 14 corr. alle ore 10 ant per trattare parecchi oggetti. Vi accenno ad alcuni:

Aumento di stipendio al direttore delle Scuole elementari sig Giacomo Baldissera;

Conferma dell'Ingegnere Municipale D.r Girolamo Roviglio.

Sotto Comitato di Pordenone pel IV pelegrinaggio a Caprera.

Si affretta a notiziare che è ritenuto sicuro il ribasso del 75 0/0 sulle ferrovie, per tutti indistintamente i gitanti. Pel viaggio di mare andata-ritorno, la spesa si limita a L. *10*. Colla tessera si ha diritto alla Medaglia Commemorativa, espressamente coniata dalla Zecca di Roma.

La validità del biglietto sarà dal 25 maggio al 10 giugno.

Urge siano sollecitate le adesioni, per provvedere a tempo e facilitare le condizioni. Pel vitto ci sarà servizio regolare a prezzi modici preventivamente stabiliti. Nessuna regione d'Italia può far a meno di corrispondere per la patriottica dimostrazione da riescire un vero Plebiscito.

Cividale.

Alluvione. — 7, *maggio*. — Ieri l'altro le acque del torrente Alberone, confluente dell'Azzida, notevolmente ingrossate ruppero la strada bassa che da Azzida conduce a Merso di Sotto e S. Leonardo, travolgendola per un tratto di quattro metri ed allagando le campagne circostanti.

Subito si diede mano ai lavori di riattazione, e il transito potrà in breve essere ripristinato.

Il danno ascende a 1500 lire circa.

Pontebba.

La nostra Stazione alla Delegazione austriaca. — Alla seduta di martedì della Delegazione austriaca, che si raccoglie quest'anno a Budapest, il deputato - giornalista della città di Klagenfurt on. Giuseppe Volfango Dobernig, interpellava il ministro degli esteri circa lo stato della stazione ferroviaria di Pontebba, desiderando che l'Austria si metta d'accordo coll'Italia perchè la stazione medesima sia tosto costruita !!..

Si capisce che l'on. Dobernig da molto tempo non fu a Pontebba, altrimenti avrebbe constatato che la stazione ferroviaria è quasi finita e quanto prima verrà inaugurata.

Lagni per la viabilità. — Da una lunga lettera di un nostro abbonato in Valle Studena, rileviamo che, in causa della trasandata viabilità, vi sono lassù molte lagnanze, tanto sul servizio postale come per altri servizi affidati al Comune. Il Consiglio comunale di Pontebba avrebbe anche deliberato *in illo tempore*, di riattare le strade: ma finora, nulla si fece. Giriamo il reclamo a quell'autorità comunale.

Sauris.

Schiacciato da una trave!

Certo Giuseppe Petris stava accatastando delle grosse travi di abete; senonchè volle accidente che una ne cadesse adosso causandogli lesioni per le quali poco dopo cessava di vivere.

Codroipo.

Disgrazie — Certa Catterina Vidal, pescivendola, di Marano Lagunare, in seguito all'urto violento ricevuto da una pecora che usciva da un cortile, cadde a terra, riportando grave ferita al ginocchio. Ne avrà per oltre un mese di letto

Certo Baldassi Luigi, abitante in un casale chiamato Catocchie, scendendo in fretta dal fienile per una scala a piuoli, cadeva a terra e riportava lussazione ad un braccio.

DA GORIZIA.

7 aprile.

Nomina. — Il signor Pirro Cosola, podestà di Fogliano, venne nominato vice presidente del Consorzio acque dell'Agro monfalconese, posto occupato dal defunto conte Nicolò Mantica e poi dal conte Folco.

La Duse a Gorizia. — Si fanno delle pratiche per avere una recita di Eleonora Duse a Gorizia, dopo che avrà compiuto i suoi impegni a Trieste.

Allargamento di Stazione. — Li 21 corrente sono chiamati gli interessati ad un sopraluogo per l'allargamento della locale Stazione ferroviaria, resosi necessario per l'allacciamento colla ferrovia di Aidussina.

E' bene che una volta si pensi di allargarla, giacchè anche pel servizio di turno Cormons - Nabresina lo spazio pel movimento è assolutamente deficente.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 — 5 — 1902.	ore 9	ore 15	ore 21	8 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	753.0	752.3	751.4	749.1
Umido relativo	47	38	60	—
Stato del cielo	ser.	misto	cop	cop.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	3-E	2-SW	1-SE	8-E
Term. centig.	11.4	15.7	12.3	11.7

Temperatura

Giorno 26	massima	16.5
	minima	5.4
	minima all'aperto	3.8
Giorno 27	minima	8.4
	minima all'aperto	8.6

Venti deboli o moderati settentrionali al nord, vari altrove; cielo vario al nord, nuvoloso; pioggierelle sparse.

Per una Esposizione-Fiera di bovini.

L'*Unione Esercenti al dettaglio* del *Comune di Udine* allo scopo di promuovere un attivo movimento d'affari nella nostra città, in epoca in cui questi scarseggiano, ha deliberato di tenere una Esposizione fiera di bestiame entro l'anno corrente. Ha ottenuto promessa di appoggio dalla spettabile Giunta comunale, dall'Associazione Agraria e spera in altri enti; epperciò affida le modalità della Esposizione-fiera ad una commissione, a far parte della quale il Consiglio Direttivo nominò i seguenti signori:

Beltrame Luigi di Caminetto di Buttrio, Cappellani avv. cav. Pietro di Udine, Carlini Cesare consigliere comunale Udine, Dalan dott. cav. Gio. Batta Udine, Del Negro Giovanni Udine, Diana Lodovico Udine, Dianan Giovanni Cussignacco, Maoglii march. Massimo Fiumignano, Morandini Giuseppe Lumignacco, Pauluzza Pietro consigliere comunale Udine, Pecile cav. Attilio Udine, Petri cav. prof. uff. Luigi, Pozzuolo, Pellegrini Angelo Udine, Romano dott cav. Gio. Batta Udine, Tomasini Giuseppe Percotto.

La vita delle nostre Istituzioni.

Circolo Verdi. — I soci sono invitati ad un trattenimento famigliare che si darà, da un gruppo di Soci filarmonici, nella sede del Circolo, domani sera, venerdì, alle ore 21.

Entro il corrente mese verrà poi dato un grande concerto vocale istrumentale ricorrendo il 4.o anniversario della fondazione del Circolo.

Circolo Socialista Udinese. — Questa sera, assemblea straordinaria dei soci, alle ore 20 1/2, nella sede del circolo.

Essendo l'ordine del giorno assai importante — dice il comunicato mandatoci — i soci sono pregati a non mancarvi.

Corse pericolose.

Ieri sera verso le 8 i vetturali Ferdinando Tortora ed Angelo Abrami, N. 1 e 9, partirono da piazza V. E. dirigendosi per via Daniele Manin. Senonchè il Tortora allo scopo di oltrepassare l'Abrami sferzava il cavallo in modo da spingerlo a corsa sfrenata, in conseguenza di che i passanti, prevedendo un pericolo, dovettero precipitosamente riparare per non essere investiti.

Un udinese che accoltella la moglie.

L'altra mattina a Sampierdarena si è costituito ai carabinieri certo Pietro Bassi fu Giovanni di 52 anni, da Udine, operaio meccanico nello stabilimento Ansaldo, il quale aveva tentato di uccidere la propria moglie, Margherita Michelini, di 39 anni, inferendole ben sette colpi di coltello ed altre lesioni di minore importanza mentre era a letto e dormiva. Il Bassi afferma che la moglie gli sciupava tutti i guadagni e sospettava lo tradisse, tanto che per questo i compagni d'officina lo dileggiavano; mentre la donna nega assolutamente d'aver dato motivo alcuno all'atto delittuoso del marito. Fortunatamente la Michelini, subito accorsa e trasportata all'ospitale, fu giudicata guaribile in quindici giorni.

Da una universita' all' altra.

L'egregio nostro concittadino prof. Vincenzo Manzini, libero docente in diritto penale a Bologna, passerà alla università di Padova.

Una ragazza ubbriaca.

Il vigile urbano Monaro jeri procedette all'arresto di certa Angela Nicli di Domenico d'anni 23, abitante in via Villalta 45, perchè nei pressi della Ferrovia si trovava in condizioni di ubbriachezza ripugnante, e faceva schiamazzo ed inveiva contro le persone.

Redde rationem.

Iersera fu arrestato dalle guardie di città Angelo Bianchi fu Pietro perchè colpito da mandato del Pretore del I.o Mandamento, dovendo scontare tre giorni d'arresto per ubbriachezza in reluizione dell'ammenda di lire 30.

Circo acrobatico ferrarese.

Oggi *ultimo giorno definitivo*, avranno luogo due grandi rappresentazioni, la prima alle ore cinque e la seconda alle ore nove.

Programma

dei pezzi musicali che la banda cittadina eseguirà la sera di oggi 8 maggio dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	
2. Mazurka « Celestina »	De Simone
3. Duetto « Forza del Destino »	Verdi
4. Sinfonia « Eurianto »	Weber
5. Duetto-terzetto fin. IV « Gioconda »	Ponchielli
6. Valzer « Bei tempi passati »	Montico

L'Amaro Bareggi a basse Ferro China - Rabarbaro è indicato pei nervosi, miciane, deboli di stomaco. 6

Egregio Signore

Ho esperimentato *largamente* il **«Peptonato di Ferro Fabris»** e posso asserire ch'esso riunisce due essenziali caratteri, quello di un ottimo ricostituente, come preparato ferruginoso, e l'altro di essere ben tollerato da stomaci deboli e atonici.

Martignacco 26 - 4 - 902.

126. *D.r Umberto Grillo.*

Ing.ri Fachini e Schiavi
Studio Tecnico industriale
Progetti — Preventivi — Perizie industriali — Liquidazioni sorveglianza e direzione di lavori — Stime. 106
Telef. 152 — UDINE — Via Manin.

Prof. E. Chiaruttini - Udine
Malattie interne e nervose 2
Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE

L'assoluzione del Ferdinando Chiopris imputato del furto di 8500 lire in danno del dott. Luigi Braida.

Jeri ebbe termine il dibattimento contro il giovane Ferdinando Chiopris, imputato del furto di lire 8500 circa in danno del dott. Luigi Braida agente principale della *Riunione Adriatica di Sicurtà*.

Nella udienza antimeridiana, fu data lettura del verbale di sopraluogo; e si richiamarono i testi Perini, Gozzi e De Lorenzi per alcuni chiarimenti. Poi cominciò la

lotta fra gli oratori.

Aprì il fuoco l'avv. Celotti, facendo una chiara e diligente sintesi della causa, dalla quale fu riconfermata — egli disse — la colpabilità dell'imputato. Domandò, lo si condannasse a termini di legge, chiedendo anche la rifusione dei danni.

Il P. M. nob. cav. Merizzi brevemente sostenne, anch'egli, che si dovesse condannare il Chiopris; e propose cinque anni di reclusione e gli accessori di legge.

—

Nella udienza pomeridiana, il certame oratorio si rinnovò più accanito.

La difesa,

per bocca dell'avv. Doretti prima dell'on. Girardini di poi, sostenne la piena innocenza dell'accusato: massime l'on. Girardini, con parola incalzante, volle dimostrare questa innocenza, provando, con i calcoli dedotti dalle testimonianze, che il furto era stato perpetrato indubbiamente dopo le otto — quando il Chiopris era già stato veduto per istrada, mentre si recava nell'osteria *Delle Pietre*.

Tentò l'avv. Caratti distruggere le argomentazioni dell'avversario e dimostrare la inattendibilità dei suoi calcoli; ma l'avvocato Bertacioli ribattè le opposizioni sue con non meno calore.

Il pubblico

s'interessava moltissimo alle magistrali arringhe; ma... per sua sfortuna, v'erano, in mezzo alla folla, persone che non seppero regolare il loro contegno nel modo dovuto ad un aula giudiziaria: così che, per i clamori e la confusione, il Presidente dovè fare sgombrar la sala.

Quando, in un certo punto della sua arringa, l'avv. Bertacioli rammentò l'amante del giudicabile: questi scoppiò in pianto.

Fu verso le 6 e mezza circa che il Tribunale si ritirò, per formulare la sentenza: ed alle sette circa rientrò, con viva impazienza aspettato.

Il presidente avv. Torlasco incominciò la lettura fra la maggiore attenzione degli astanti. Quando però uscirono dalle sue labbra le parole

IL TRIBUNALE ASSOLVE...

scoppiarono fragorose grida di: — Bene!.. Viva Bertacioli! . Viva Girardini!...

Il presidente troncò, per un momento, la lettura, ed esclamò:

— Mi meraviglio che in una città come Udine, abbiano a succedere simili scene!...

Il Chiopris è assolto per non provata reità. Egli è commosso. Quando il Tribunale si ritira ed egli è condotto fuori della gabbia, il di lui fratello G. B ed alcuni amici lo abbracciano e baciano con grande effusione: e il pubblico rimasto in sala applaude.

L'assolto è condotto, per le formalità di legge dal capoguardiano delle carceri. Un quarto d'ora dopo, circa, egli esce finalmente libero. Sale in una vettura pubblica, fatta venire espressamente, assieme al fratelli e ad amici, e ritorna a casa, dove gli altri della famiglia lo aspettavano...

—

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Un possidente processato per tentata violenza carnale. — 7 *maggio*. — Questa mattina, fu iniziato il processo contro il signor Lacchin Enrico, possidente e negoziante di Polcenigo, d'anni 37, imputato di violenza carnale tentata nella persona di certa B. scontir, donna maritata e nel momento del fatto anche incinta; la violenza sarebbe avvenuta sul viottolo di Ronco tra Budoja e Polcenigo, il 16 dicembre u. p. sull'imbrunire.

Per tale causa i corridoi del Tribunale accolgono oltre una ventina di testimoni appartenenti per l'una parte al contado di Budoja e per l'altra alle più elevate famiglie di Polcenigo, e dei paesi vicini, tutti in relazione colla famiglia Lacchin.

Il processo, a porte chiuse, non è finito stasera e continuerà sabato 10 corr. Oggi furono esauriti i testimoni, e cominciarono anche le arringhe. Parlò il P. M. e il primo difensore avv. Marigonda di Venezia.

Sabato mattina, parlerà l'altro difensore avv. Cavarzerani, e prima di sera uscirà la sentenza, vivamente attesa.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale.)

Grani.

L'andamento generale dei nostri mercati continua piuttosto debole, mancando la domanda; dimodochè anche gli agricoltori si addimostrano più facili alla vendita, acconsentendo a qualche ribasso.

Sui mercati dell'ottava scorsa poca fu la merce portatavi, e ciò malgrado trovò collocamento solo a stento, mancando i compratori.

Frumento. — Nel frumento, la richiesta è limitata ai bisogni correnti con prezzi in ribasso.

Sulla nostra piazza si quotò da Lire 24 50 a 25 il quintale.

Granone. — Anche nel granoturco continua la calma generale, con disponibilità abbondante anche per le qualità nazionali.

Si quotò da L. 9 a 9 50 il cinquantino; da L. 11 a 11.50 il comune fino, e da L. 11.50 a 11.75 il fino; il tutto all'ettolitro. Estera da L. 14 25 a 14 75 il quintale.

Segala. — Sempre calma, con prezzi in ribasso.

Si quotò da L. 12.50 a 12.75.

Avena. — Unico articolo che si mantiene rostenuto e domandato, mancando la merce disponibile.

Sulla nostra piazza si quotò da Lire 22 a 22 l'estera e da L. 22,50 a 22.75 la puglia fuori dazio.

I moti rivoluzionari in Russia.

Le sommosse dei contadini si estendono. — Altro castello saccheggiato.

Parigi, 7. — L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo che la rivoluzione dei contadini si è estesa al distretto di Waroriltz ove il castello Ramon, appartenente al principe di Oldenburgo, fu saccheggiato. Si chiamarono rinforzi di truppe.

Per l'Ospedale italiano a Londra.

Londra, 7. Iersera all'istituto reale degli acquarellisti vi fu un ballo a beneficio dell'Ospedale italiano di Londra. La festa riuscì brillantissima: intervennero l'ambasciatore d'Italia col personale dell'ambasciata, gli ambasciatori tedesco e austriaco, il Lord Mayor, i consoli generali d'Italia e di Spagna, molte signore e notabilità inglesi e della colonia.

Ultimamente il Re e la Regina d'Inghilterra accettarono il patronato dell'Ospedale, a cui il Re d'Italia ha inviato 100 sterline.

Un discorso dell'imperatore d'Austria.

Dichiarazioni di Goluchowski

Budapest, 7. — L'imperatore ha ricevuto oggi i membri delle delegazioni. S. M. pronunziò un discorso in cui rilevò che la situazione politica generale non ha subito dall'anno scorso alcuna modificazione essenziale, e che gli sforzi incessanti del governo austro ungarico furono consacrati, prima come poi, alla cura degli stretti rapporti coi nostri alleati e delle relazioni di piena fiducia con tutte le altre potenze.

Riunitasi nel pomeriggio la delegazione d'Austria, intervenne il ministro degli esteri Goluchowski che fece l'esposizione della politica estera. Disse che il discorso del Trono constatò che le relazioni della monarchia cogli stati esteri possono considerarsi sotto ogni punto di vista favorevoli e soddisfacenti.

La Tripice alleanza, la cui durata cessa col maggio 1903, va incontro al suo rinnovamento, *essendosi i tre Governi scambiati formali assicurazioni circa la loro ferma intenzione di mantenere in tutto il suo valore il trattato di alleanza esistente e di procedere in tempo utile alla firma degli atti relativi*, alleanza fondata sulla base degli interessi paralleli, scevra di tendenze aggressive.

Tale alleanza eminentemente conservatrice per le potenze centrali di Europa, continuerà a mirare a scopi pacifici, a cui deve la sua origine.

Barone omicida-suicida.

Caserta. 7 L'ingegnere del genio civile barone Carrascosa sposava in seconde nozze la signora De Crescenzio.

Iersera i coniugi licenziarono la domestica. Stamane si trovò la signora sul suo letto uccisa a revolverate. Il Carrascosa anche giaceva a terra cadavere.

Egli lasciò una lettera in cui confessa di uccidersi per dissesti finanziarii e di aver ucciso anche la moglie per non lasciarla sola al mondo!

Un repubblicano che uccide un socialista.

Forlì, 7. In seguito a diverbio avvenuto giorni sono fra certo Tassinari Duilio, diciottenne, socialista, e Santucci Giulio, quarantenne, barbiere repubblicano, questi oggi uccise il Tassinari con tre revolverate sparategli sulla strada.

L'assassino è fuggito.

Luigi Montico gerente responsabile.

AVVISO.
Trattoria all' "Amico,,
Montereale Cellina

Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza del pubblico che ha rimodernato la propria trattoria in modo da accontentare pienamente le esigenze della clientela. Si è fornito di ottimi vini nostrani da pasto — vini di lusso in bottiglie — rinomata birra di Graz — scelta cucina a tutte le ore — vasto assortimento di liquori e bibite.

La modicità dei prezzi, i generi scelti ed il servizio inappuntabile lo rendono fiducioso di vedersi onorato di numerosa clientela.

Gaetano Vescovi.

Tipografia, Cartoleria e libreria Editrice
Udine - FRATELLI TOSOLINI - Udine
Premiata Fabbrica Registri comm.
Deposito carte d'impacco
Tappezzerie in carta
Albums e Cartoline Illustrate 28
Biglietto Ricordo I. Comunione
Grande Deposito
carte forate per bachi

Banca Cooperativa Cattolica di Udine

Società anonima a capitale illimitato

Situazione al 30 aprile 1902

ATTIVITA'

Numerario in cassa	24.283,45
Cambiali in portaf. L. 1,797,513 50 } Antecip. sul val. e Riporti » 137,120.— } Conti corr. diversi » 121,576.98 }	2,056,210.48
Conti corr. con Banche e Corr. L.	
Mobilio e spese d'impianto »	9,056.70
Depositi a garanzia operaz. »	319,407.90
Depositi a cauzione »	12 000.—
Depositi a custodia »	5,082.—
Debitori e creditori diversi »	76,696.24
Totale della Attività L.	2,502,736.77
Spese d'Amministrazione »	10,520.50
	L. 2,513,257.27

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale L. 122,760.— } Fondo di Riserva » 29,958.69 } Fondo di ris. stra. » 10,397.85 }	163,916.54

PASSIVITA'

Depositanti a risp. L. 1,648,288.42 } Depositanti in conto corrente » 37 842.34 }	1,686,130.76
Conti corr. con Banche e Corr. L.	76,329.03
Dep.nti a garanzia operazioni »	319,407.90
Depositanti a cauzione »	12,000.—
Depositanti a custodia »	5,082.—
Conto Dividendi »	1,182.70
Debitori e Creditori diversi »	216,024.—
Totale della Passività L.	2,479,272.93
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente	33,984,34
	L. 2,513,257.27

Il Sindaco *Rag. Gio. Batta Marioni* — Il Presidente *F. Martinuzzi* — Il Direttore *G. Miotti* — Il Cassiere *O. Politi*

Operazioni

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi in *Conto corrente con chèques* al 3 1/2 0/0

Riceve depositi *a Risparmio libero*, sopra libretti nominativi e al portatore al 3 1/2 0/0.

Riceve depositi *a piccolo risparmio* (libretto gratis) al 4 0/0

a *Risparmio vincolato* a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.

Accorda *prestiti a soci e non soci, con due firme*, al tasso dal 5 1/2 al 6 0/0, a seconda delle scadenze.

Antecipa somme con polizze e in Conto corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.

Apre *Conti correnti* anche con garanzia cambiaria.

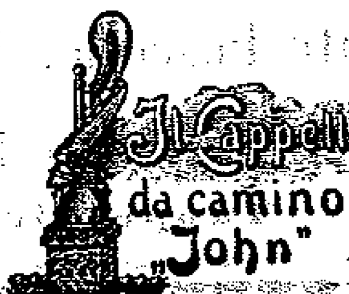
Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.

Riceve a semplice custodia valori e carte pubbliche.

Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.

Le azioni della Banca, del valore di lire 25 oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata l'ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

AVVISO
Vendesi casa in Udine Via Bartolini N. 2 Rivolgersi al II. piano di detta casa. 120

Si lasciano in prove
4 settimane !!


Più di 125000 pezzi sinora venduti
Garanzia per 10 anni
Rappresentanze deposito: Ing. C. Facchini
63 Deposito di macchine
Via Manin — UDINE

Rapp. Cantine C.ti Papadopoli
Via Cavour 23, Udine.
Deposito **vini da pasto** fini e comuni, da lusso e per ammalati.
SERVIZIO A DOMICILIO
Per i clienti che desiderano il vino dalla Cantina in S. Polo di Piave, il rapp. spedisce i barili di ritorno a proprie spese. 15
Il Rappr. per Città e Provincia
A. G. Rizzetto.

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE
Ferro China Bisleri
Volete la Salute??

L'illustre prof. ENRICO MORSELLI scrive: « Mi ha pienamente corrisposto « nelle forme di dispepsia lenta, non « chè in quelli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi « insterica ». 8
ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di ... medici ... acque da tavola

D'affittarsi
in via Pracchiuso N. 49 interno due vasti granai. Rivolgersi ivi. 121

AFFITTASI fuori porta Gemona casa con annesse stalle, rimesse, giardino e orto. Affittasi pure a parte locale uso cantina.
Dirigersi all'*Amministrazione del Giornale.*

Bottiglieria bene avviata da vendere.
Rivolgersi all'ufficio annunzi del nostro giornale. 127

Martignacco.
Ristorante alla Stazione.
Si trovano ambienti comodissimi da fittare per villeggiature e pensioni — Vini nostrani — tutti i giorni e nelle domeniche il piatto di Stagione — Servizio inapuntabile. 123

Cura Primaverile
coll' Acqua Minerale della Sorgente
Salsojodica di
SALES
Proprietà della Società Anonima Terme di Salice
Contiene i sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc., preparati nei laboratori chimici

45 ANNI DI CONSUMO
Splendidi Certificati Medici
Medaglie di Esposizioni e Congressi Medici
Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900
ne constatano l'indiscutibile efficacia.
A richiesta dei Signori Medici e degli ammalati, la Ditta concessionaria A. MANZONI e C., Milano, spedisce gratis l'Opuscolo
L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES
contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori **Porro - Turati - De Cristoforis - Rossi - Stramb'o - Todeschini - Verga.**
Si vende in tutte le Farmacie a L. UNA la bottiglia.
Si spedisce ovunque dalla Ditta A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo 11 - Roma, Genova, stessa Casa.
In UDINE presso i sigg. *Comelli, Commessatti, Fabris, Filipuzzi, Tonini, Manganotti, Miani; Minisini negoziante.*
In GEMONA presso la Farmacia *Luigi Billiani.*

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dott. **V. Costantini**
IN VITTORIO VENETO
sola confezione
dei primi incroci cellulari.
Lo Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. del Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. del Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).
Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 7

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

VITTORIO BELTRAME Successore ad A. TOMADINI

Laneria novitá per signora - Tele di puro lino e di cotone - Seterie nere e colorate - Iute da ricamo - Tende bianche e colorate - Assortimento fazzoletterie - Panni da bigliardo e da carrozza - Stoffe nazionali ed estere - Specialitá articoli neri - Tappezzerie - Passamanterie - Maglierie, ecc.

L' antico negozio di manifatture già **ANDREA TOMADINI** - uno dei più ricchi del genere - si è in questi giorni splendidamente assortito delle ultime novità della stagione, dalle primarie fabbriche di Parigi, Londra, Colonia, Zurigo.

Unico Deposito di Passamanterie

CAMPIONI A RICHIESTA

PREZZI ECCEZIONALI

VICHY-GIOMMI

Cesto con 25 bottiglie **L. 9.50** **STERILIZZATA** Cesto con 50 bottiglie **L. 18.50**

NEI PREMIAT STABILIMENTI DI
A. GIOMMI e C.
Milano — Torino — Bologna — Pesaro
Via Lomazzo, 7 si preparano anche le acque: Via Branca, 21
Vals - Carlsbad - Janos, ecc., e i Sali di Carlsbad
«Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, rispondono «pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere.»
«Prof. G. MAZZONI, primario negli Ospedali di Roma.»

PER CHI VUOLE INSERZIONI
SULLA
Patria del Friuli.

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anteciparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale*, ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere antecipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s' usa pei telegrammi, di ogni parola si contoggi per centesimi cinque. è poi il prezzo delle *inserzioni economiche*, sui grandi Giornali.

Tende Persiane Trasparenti
di Legno
BIANCHE e COLORATE

Ponte Poscolle, 11 - **UDINE** - Ponte Poscolle, 11
G. MARCUZZI
Tappezziere in mobili e Carrozze

TOSSE - CATARRO
malattie polmonari e bronchiali
si guariscono usando le rinomate
PILLOLE MIRROLD
a base di **Catrame-Mirrolnia** e **Balsamo del Tolù. L. 1.10** la scatola - **franco.**

EPILESSIA
e tutte le **Malattie Nervose** si combattono unicamente col premiato
SELINOL
medicinale vegeto-ferruginoso prescritto da celebrità mediche ed **adottato nei Manicomi Giudiziari.** L. **5.25** il flacone - **franco.**

Inviare Cartolina Vaglia Postale alla **Premiata farmacia Castaldini di Bologna.**

UDINE - Farmacia Bosero - Via della Posta - **UDINE**

GAS ACELILENE

Impianti completi per illuminazione - Cucine brevettate garantite - Accessori d' ogni genere
CARBURO DI CALCE
Apparecchi premiati all' Esposizione Varesina 1901 colla Massima Onorificenza
Chiedere Catalogo dettagliato
ING. L. TROUBETKOYZ - Milano, Piazzale Magenta, N. 4

Toso D.r Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n. 8
UDINE

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!
L'ACQUA SALLÊS
progressiva o *istantanea* è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi** ed alla **Barba** il loro **colore primitivo**: *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.
50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallês, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.*
S. SALLÊS, Prof.-Chco, 73, Rue Turbigo, PARIS. — Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

L. MARCHI
Sale mode Piazza Vitt. Eman. N. 4 — Negozio Mode Mercatovecchio

Per la Stagione Primavera-Estate

Ricchissima collezione Paletò-giacche - Boleros elegantissimi - Costumi Tailleuse, SEMPRE PRONTI e su misura - Eleganti Blouses in seta lavabile, e tessuti fantasia novità - Boas struzzo - Cravatte, fichu, cappelli. 77

Costumi e articoli per bambini
PREZZI MODICI

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE
Augusto Verza
Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - **Mercatovecchio, 5-7**

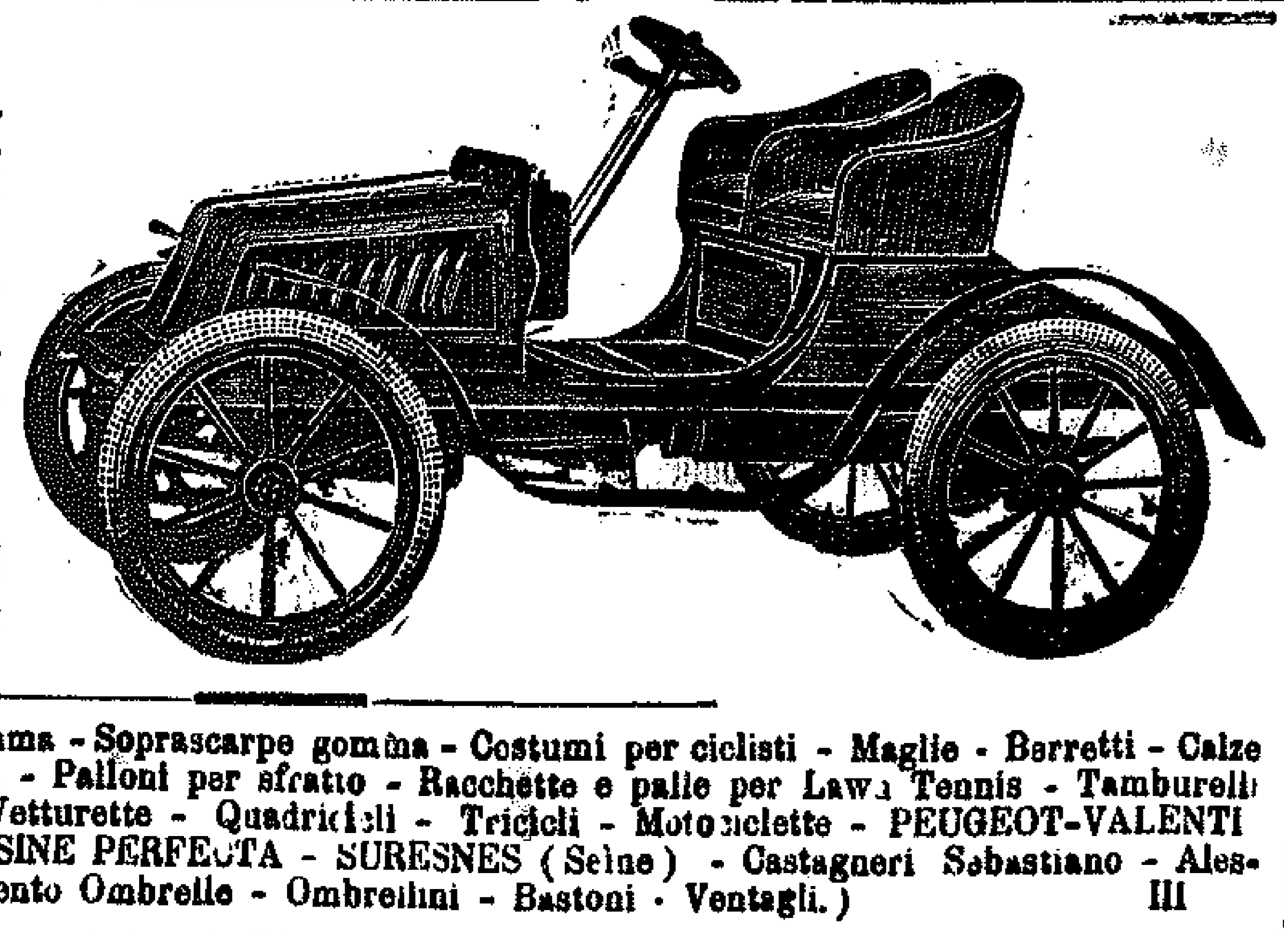
Emporio Ciclistico
Assortimento biciclette Nazionali ed estere delle più rinomate fabbriche

PREMIATA
Officina meccanica per costruzione e riparazioni BICICLETTE DI QUALSIASI TIPO.

Ricco assortimento
accessori e pezzi di ricambio - Camere d'aria - Coperture ecc.
Unico Deposito
delle Coperture gomma Vulcanizzata

BICICLETTA SPECIALE L. 160

Si accordano pagamenti rateali - Si fanno cambi.



Deposito impermeabili Loden, gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. — Palloni per Foot ball - Palloni per sfratto - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. — Rappresentanze Automobili - Vetturette - Quadricicli - Tricicli - Motociclette - PEUGEOT-VALENTIGNEY - A. DARRACQ e Compagnie USINE PERFECTA - SURESNES (Seine) - Castagneri Sebastiano - Alessandria ed altro. — (Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli.) III

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA PROVETTO
Udine Via Grazzano N. 73 Udine

Mi pregio avvertire i sofferenti di calli che mi trovo sempre disponibile a prestar l' opera mia, tanto al loro domicilio che al mio.

Recapito
presso Faustino Savio, parrucchiere, Mercatovecchio.

GIUSEPPE LAVARINI
UDINE — **Piazza Vittorio Emanuele** — UDINE

Grande assortimento
OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza
a prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete
Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma

Si coprono Ombrelle e Ombrellini
su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia.

Prezzi convenientissimi